

L'apprendimento dell'italiano attraverso la ludolinguistica

Imparare la lingua giocando

Come ho già detto in un capitolo sull' "Umore" *nel Ludolinguistica e Glottodidattica*,* "Le ricerche sull'umorismo dimostrano che ridere

- aumenta la soglia di sopportazione del dolore,
- abbassa la pressione sanguigna,
- riduce gli ormoni dello stress,
- aiuta nella guarigione e
- scatena la produzione di endorfina - l'analgescico naturale presente nel nostro corpo.

Una bella risata può anche essere contagiosa, sollevare il morale delle persone che ci stanno intorno e migliorare i nostri rapporti sociali.

I risultati non sono certo sorprendenti: già numerosi proverbi nella lingua italiana sostengono quello che i ricercatori contemporanei hanno scoperto. E come conferma Padron 'Ntoni, il patriarca ne *I Malavoglia* dello scrittore verista siciliano Giovanni Verga (1840-1922), "Il motto degli antichi mai menti".

I proverbi sul sorriso, sull'umorismo, sulla risata possono essere:

a. di natura generale

Il riso è contagioso come lo sbadiglio.

b. una linea di azione

Una risata è un bicchiere di salute.

Il riso fa buon sangue.

Ogni risata toglie un chiodo alla bara.

c. un ammonimento

Chi ride la mattina piange la sera.

Chi ride in gioventù piange in vecchiaia.

d. o anche di natura "filosofica"

Non c'è morto senza riso, non c'è nozze senza pianto.

Ma l'umorismo cambia da un decennio all'altro: una vignetta, una barzelletta, accettabile negli anni Ottanta e Novanta, oggi sarebbe considerata di cattivo gusto. E questo fa parte della cultura di un paese, di atteggiamenti che cambiano col passare del tempo e della lingua che è costantemente in evoluzione. Alcune battute oggi non sarebbero considerate comiche perché non sono "politicamente corrette".

Ma che cosa fa ridere gli italiani?

Le vignette (elemento visivo) esprimono il senso dell'umorismo di un popolo. Basta sfogliare alcune riviste per sapere che ciò che fa ridere in una nazione può non essere comico in un'altra cultura. I vignettisti italiani si basano su una serie di argomenti:

- il matrimonio; le donne; i ristoranti e gli alberghi; le diverse professioni; la vita coniugale; la suocera; il sesso; l'adulterio; la gente all'ospedale; ecc.

L'umorismo fa parte della cultura e può costituire una fonte di stimolo e motivazione nell'acquisizione di una lingua, purché sia usato in maniera consapevole. Il filosofo ateniese Platone (428 a.C.-348 a.C.) sosteneva che "Il sorriso è l'espressione deliziata di un senso di superiorità"; Giacomo Leopardi (1798-1837), ritenuto il maggior poeta dell'Ottocento italiano, era fermamente convinto che "Chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo"; lo scrittore russo Fëdor Dostoevskij (1821-1881) sosteneva che "Si conosce un uomo dal modo in cui ride"; Sigmund Freud (1856-1939), neurologo e psicoanalista austriaco, fondatore della psicoanalisi, definiva la risata "lo sprigionamento dell'energia psichica che blocca i contenuti nell'inconscio"; e il poeta cileno Pablo Neruda (1904-1973) affermava che "Ridere è il linguaggio dell'anima". Ma lasciamo l'ultima parola all'ottantenne Umberto Eco (1932-), critico, saggista, scrittore e semiologo di fama internazionale, "Il riso uccide la paura, e senza la paura non ci può essere la fede". (*Il nome della rosa*). Buon divertimento! La prossima settimana: una attività per i più piccoli.

Anthony Mollica

Soluzioni dell'Attività N° 2: "Il rebus"

1. Incontro in mattinata; 2. Il carro davanti ai buoi; 3. Saper sopravvivere; 4. Parlare sul serio; 5. La signora dopo di lei; Dopo di lei, signora; 6. Detto tra noi; 7. Pensa prima, parla poi; 8. Parlare sottovoce; 9. Un cittadino al di sopra di ogni sospetto; 10. Stare tra l'incudine e il martello; 11. Il signore davanti a me; il signore prima di me; 12. Tutto sottosopra.

(*N.d.r. Anthony Mollica, Ludolinguistica e Glottodidattica. Prefazione di Tullio De Mauro. Postfazione di Stefano Bartezzaghi. Perugia-Welland, ON: Guerra edizioni e Soleil publishing, 2010. Pp. xxii +426. \$44,95 + tasse e spese postali. E-mail: soleil@soleilpublishing.com)



ANTHONY MOLLIKA

*Giochiamo
con le parole!*



Sorridiamo insieme...

Unisci la risposta della Colonna B per completare la battuta della Colonna A.

Colonna A	Colonna B
1. Perché a Como non si può dormire?	a. Perché non sa cantare.
2. Cosa disse Garibaldi quando sbarcò a Marsala?	b. Perché era un Colombo viaggiatore.
3. Qual è il colmo per un nano?	c. Io andrò in prigione, tu andrai in prigione...
4. Perché Cristoforo Colombo andò in America?	d. Morto, signora maestra.
5. Carletto, dimmi l'imperfetto del verbo <i>camminare</i> .	e. Per far vedere che sa a memoria il chicchirichì.
6. Riccardo, dimmi il superlativo di <i>ammalato</i> .	f. Grazie, Mille!
7. Qual è il colmo per un insegnante?	g. Mangiare un tiramisù.
8. Perché l'asino raglia?	h. Passato remoto, signora maestra!
9. «Uovo» è maschile o femminile?	i. Non avere classe.
10. Pierino, dimmi il futuro del verbo <i>rubare</i> .	j. Non si può sapere finché non è nato il pulcino!
11. La maestra: Se io dico "Io sono bella." Che tempo è?	k. <i>Zoppicare</i> , signora maestra!
12. Perché il gallo chiude gli occhi quando canta?	l. Perché vicino c'è Chiasso!